

 **ltro**  
**ondo** editore

100% MADE IN ITALY

Rinascita

**MARCO BOIETTI**  
**AMARANTA**

ISBN 978-88-6281-554-3

copyright 2010, AltroMondo Editore  
[www.altromondoeditore.com](http://www.altromondoeditore.com)  
soluzioni grafiche e realizzazione  
THE FACTORY

**Marco Boietti**

**AMARANTA**



Chissà se Marco Boietti, scegliendo il titolo di questa sua opera, ha pensato ad Amaranta, il tragico personaggio femminile di *Cent'anni di solitudine*, lo splendido romanzo di Gabriel García Márquez, oppure alla pianta considerata sacra dai greci che per le sue origini etimologiche (*amarantos*, che non appassisce) avevano identificata come il simbolo dell'amicizia, della stima reciproca e dei sentimenti immutabili nel tempo perché eterni ed unici.

Forse il titolo evoca sia l'Amaranta di Márquez che la pianta sempre verde con la quale le dee amavano essere festeggiate e celebrate. *Suona la musica / con dita d'avorio, /per lei che un giorno / corse a cercare / la luce che viveva/ vicino ai tronchi abbandonati*: sono i primi versi di *Amaranta*, la poesia che dà il titolo al libro.

Proprio in questo inizio riecheggiano musicalità antiche che fanno immaginare boschi magici abitati da divinità. E poi: *Non ero io l'essere ultimo / che sognavi, dolce Amaranta / si chiude il mio cammino / che più non procede / mentre sogna il nulla che di me / è rimasto...* Ed è qui che sembra emergere l'immagine della donna di Macondo, costretta ad usare ogni mezzo per non essere ignorata e che, quando finalmente il suo amore viene corrisposto da colui che l'aveva rifiutata, si chiude in un silenzio tombale, provocando la morte dell'amato.

Marco Boietti in questa sua ultima opera propone un viaggio nel dolore ma nei suoi versi non c'è autocommiserazione bensì il desiderio di mettersi in gioco, di raccontarsi per continuare a sperare. Parla di sé ma è cosciente che ci sono gli altri con i quali confrontarsi. Il dialogo può avvenire proprio con la poesia che diventa così un'emergenza vitale: *Gente senza volto / corre su binari d'acciaio / e non scorge le piaghe / che si aprono all'angolo / di ogni via dove la violenza / partorisce le frange dell'odio*, è la descrizione della città nella poesia *Urbs*. È una città disperata e della disperazione, da day after: *Gente trasparente / che non ha occhi sufficienti / e sul volto è dipinto / il dolore del vuoto*. Il poeta, descrivendo il suo disagio e la sua sofferenza davanti ad una società dove i valori sono crollati, lancia l'allarme e apre gli occhi al mondo. La poesia, infatti, si conclude con questi versi: *Solo il denaro con l'abito di serpente / striscia agile e veloce / prima di mordere la testa / di teschi che già galleggiano*, ma il serpente, se si ascoltano i poeti che ci guidano nel buio, può essere battuto.

Maddalena Capalbi

## **Urbs**

Gente senza volto  
corre su binari d'acciaio  
e non scorge le piaghe  
che si aprono all'angolo  
di ogni via dove la violenza  
partorisce le frange dell'odio.  
Nessuno vede,  
confusa tra anime sconosciute,  
la donna cieca dell'est  
che vende matrioske  
e tra rami caduti morti  
un cane bastardo  
diliania il topo.  
Gente trasparente  
che non ha occhi sufficienti  
e sul volto è dipinto  
il dolore del vuoto,  
il rumore è in sintonia  
con le cinghie motrici  
del tempo coperto di fuliggine,  
tra fiori, solo sognati,  
nelle piazze dove ogni giardino  
ha la sua lapide  
nella cornice di corone secche.

Le montagne non scendono mai  
in questa città,  
nero cielo anche il giorno,  
dove nell'acqua ferma del laghetto  
si riflettono stelle senza madre.  
Solo il denaro con l'abito di serpente  
striscia agile e veloce  
prima di mordere la testa  
di teschi che già galleggiano.  
Questa è la città dove  
sibila la voce del vento,  
richiamo che incontra  
il fiuto dei cani abbandonati  
da una mano senza dita.  
Le distanze si dilatano  
tra ectoplasmi nel labirinto umano.  
Colonne di formiche  
scendono nere  
nel grigio della cenere,  
a bere nel fiume  
dove langue solo veleno,  
città figlia della perdizione  
dove ognuno invoca  
un amore sotterraneo,  
frutta matura che matura già marcia  
per esser gettata via.

## **Velocità**

Stretti corridoi dove volano  
uccelli  
chiamati atleti  
destinati a correre  
rincorrere, avanzare  
volare.  
Cieli di stelle  
e sete di diventare  
una stella.  
Poi la vittoria alza  
lenta  
una bandiera di seta  
nel cielo.  
Senza incontrare più  
ostacoli.

***Dal cielo***

Si alza la polvere  
dalla strada  
sulle siepi di biancospino.  
La pioggia  
verrà a lavarle  
e aprirà la carezza  
del loro profumo.

## ***Mesto giorno***

Il freddo copre  
la pianura  
e appanna la vista,  
gli alberi lamentano  
il dolore di non vedere  
nascosta la vita  
nel silenzio nuovo  
del giorno,  
ancora incerto  
se cedere  
alla notte ribelle.